

Una storia di amicizia e redenzione, uno spiraglio di luce in uno dei periodi più bui dell'umanità. Un ebreo e un ufficiale SS davanti alla partita a scacchi più terribile di sempre. Vent'anni dopo è possibile venire a patti con l'orrore? Il romanzo è «La scacchiera di Auschwitz», di John Donoghue (Giunti).



## JOHN DONOGHUE La terribile scacchiera di Auschwitz

L'SS Paul Meissner è trasferito ad Auschwitz dal fronte russo. Una ferita a una gamba lo costringe a occuparsi dell'amministrazione dei reparti SS e dell'efficienza dei campi di concentramento. Decide di fondare un club degli scacchi dove le guardie possano sfidarsi; presto però viene a sapere che

anche i prigionieri giocano di nascosto e nella fattispecie circolano voci su un ebreo francese, un certo Emil Clément chiamato «l'orologiaio», che pare sia davvero imbattibile. Meissner lo incontra e tra i due nasce un rapporto strano che culmina con la sfida più pericolosa e angosciante di sempre: giocare con-

to le SS mentre in palio c'è la vita o la morte di altri prigionieri. Vent'anni dopo, Emil Clément, ormai scrittore di successo, incontra per caso Meissner ad Amsterdam. Emil preferirebbe non aver nulla a che fare con lui ma Meissner insiste. Che cosa vuole ancora da lui? o

# Libri

libri@gazzettadiparma.net

Michele Serra «Ognuno potrebbe»

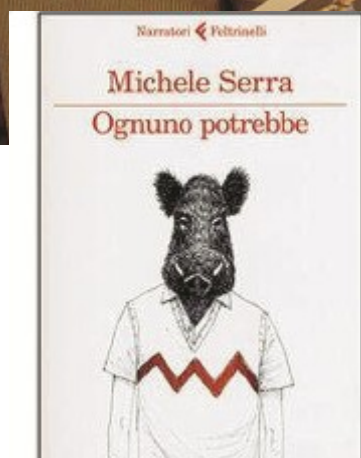
## Ecco Capannonia tra egòfoni rotonde e cinghiali

A 26 anni dal «Nuovo che avanza» un ritratto aggiornato dell'Italia

Paolo Ferrandi

La prima raccolta di racconti di Michele Serra per Feltrinelli aveva un titolo che non si dimentica: «Il nuovo che avanza». Era il 1989, cioè 26 anni fa. Da allora Serra ha scritto una quindicina di libri, ma i suoi temi – o meglio la sua poetica – sono rimasti straordinariamente coerenti, come è giusto quanto si è, nemmeno troppo larvatamente, conservatori, anzi conservatori ma anche progressisti, per usare un tic linguistico che a questo autore non appartiene. Quella che è cambiata è l'Italia, nel senso che il nuovo ormai è avanzato e quelli che nel secolo precedente erano sintomi da interpretare ora sono diventati malattia conclamata, una psoriasi urbanistica-sociale che ha trasformato la pianura padana in «Capannonia», parente stretta della terra dove viveva

«il Perego», l'indimenticabile personaggio di Antonio Albanese in «Giù al Nord», scritto anche da Serra: «Mio nonno ha fatto il capannone piccolo, mio padre il capannone grande, io il capannone grandissimo. Mio figlio si droga». Ora ai capannoni, all'Eternit, ai cipressi dell'Arizona – quelli che si «potano con la fiamma ossidrica» – si sono aggiunte le rotonde. Rotonde e «tubi e cubi», per usare la sintesi di Giulio, anzi «Giulio Maria, figlio di Giulio e di Maria», il protagonista di «Ognuno potrebbe» il nuovo romanzo breve di Serra (Feltrinelli, 14 euro). Eppure questa volta non c'è l'oscuro vitalismo del Perego, la materia non particolarmente nobile con cui è stato forgiato il miracolo industriale italiano, ma il mestro rimuginare dell'erede di un ebanista molto più decente del Perego che, per carità, mica si droga, ma per vivere fa l'antropologo coinvolto in un progetto di catalogazione



dell'euforia scomposta messa in scena da ogni bomber che si rispetti dopo ogni gol realizzato. Un lavoro con fondi universitari – poco consistenti come sempre – che è una specie di reddito minimo elargito a una classe intellettuale senza qualità, persa in un'eterna adolescenza che pian piano si trasforma in una maturità senza contorni e senza responsabilità. Una maturità dove si è convinti a vita, non sono contemplati figli e si vive ognuno a casa propria: quella di famiglia, magari con la madre e con la vecchia prof di italiano come pensionante. Solo che Giulio in questo grigiore «stiracchiato» – «come se neanche il grigio ormai bastasse per tutti»

– non si sente a casa. O, meglio, si sente a casa ma è una casa dove non vuole più abitare. Forse perché Giulio non è affetto dalla «sindrome dello sguardo basso», cioè l'affannoso compulsare e digitare sugli smartphone – l'«egòfono» secondo la bislacca etimologia di

pagina a cura di  
Italo Abelli  
Gabriele Grasselli

Serra – che è pandemia a Capannonia. Quella di Giulio, però, non è una rivolta vera e propria: ci vorrebbe troppa energia per quella. E tutto è fermo a Capannonia. Piuttosto il malessere del protagonista si fissa in una serie di momenti estatici innescati da spiragli di bellezza che ogni tanto fendono il grigiore: lo splendore di Agnese – la «convivente» di Giulio –, la voce di Cab Followill – il cantante dei «Kings of Leon», gruppo che Giulio adora –, l'odore del legno pregiato – lasciato in eredità dal padre, ogni essenza elencata con il suo nome, preciso come un incastro a coda di rondine. Poi ci sono i cinghiali, la loro ispida ferinità, il loro caricare lineare che si scontra con un mondo fatto a rotonde e lo scompagina con la tragica bellezza dell'ultima carica della cavalleria polacca contro i panzer di Hitler, la bellezza del crepuscolo di Pan. E infine c'è Squarzone, l'amico artigiano del padre di Giulio, titolare del capannone gemello rispetto a quello ereditato dal protagonista: Squarzone che – nel sogno di Giulio – con il tornio è capace di mettere in forma la Terra, umile demiurgo con una capacità di fare che ormai non abita più a Capannonia. Alla fine arriveranno i barbari, come succede sempre nelle storie di decadenza con una morale (stiamo parlando, come detto, di uno scrittore conservatore, progressista, ma conservatore). Ma – e qui Serra dimostra la sua genialità – non avranno le fattezze volgari dell'arricchito biondastro – un Perego con gli steroidi. Piuttosto la gentilezza e cortesia di un giovane cinese che conosce il nome delle essenze pregiate custodite nel capannone di Giulio che forse comprerà e non è affetto da quella sclerosi del fare che sembra attanagliare gli altri abitanti di Capannonia. Il nuovo è avanzato, ma la Cina è vicina. o

## le top 5 delle vendite

### FELTRINELLI MEGASTORE VIA FARINI

1 **STORIA DI UN CANE E DEL BAMBINO...**  
Luis Sepulveda - Guanda

2 **L'AMANTE GIAPPONESE**  
Isabel Allende - Feltrinelli

3 **LE VICHINGHE VOLANTI...**  
Andrea Camilleri - Sellerio

4 **OGNUNO POTREBBE**  
Michele Serra - Feltrinelli

5 **ANNA**  
Niccolò Ammaniti - Einaudi

### FIACCADORI STRADA AL DUOMO

1 **DILUVIO DI FUOCO**  
Amitav Ghosh - Neri Pozza

2 **LA COMPARSA**  
Abraham Yehoshua - Einaudi

3 **OLIVER SACKS**  
In movimento - Adelphi

4 **DUE INTRUSI NEL MONDO**  
Amanda Geffer - Cortina

5 **CREATURE DI UN GIORNO**  
Irvin D. Yalom - Neri Pozza

### MONDADORI EURO TORRI

1 **AFTER 4**  
Anna Todd - Sperling&Kupfer

2 **IL LEONE D'ORO**  
Wilbur Smith - Longanesi

3 **ANNA**  
Niccolò Ammaniti - Einaudi

4 **CIAO**  
Walter Veltroni - Rizzoli

5 **IL CONIGLIO CHE VOLEVA ADDORMENTARSI**  
C.Forsen Ehrlin - Mondadori

### BOTTEGA DEL LIBRO VIA D'AZEGLIO

1 **OGNUNO POTREBBE**  
Michele Serra - Feltrinelli

2 **TEMPO DI SECONDA MANO**  
Svetlana Aleksievic - Bompiani

3 **LA PASSIONE RIBELLE**  
Paola Mastrocola - Laterza

4 **SOCRATE**  
Hannah Arendt - Cortina

5 **COSTITUZIONE ITALIANA CONTRO TRATTATI EUROPEI**  
Vladimiro Giacchè - Imprimatur

## LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA



**CAMILLA LÄCKBERG**  
**TEMPESTA DI NEVE E PROFUMO DI MANDORLE**  
MARSILIO  
PAG. 159  
16€



**PHILIPPE DAVERIO**  
**IL GIOCO DELLA PITTURA**  
RIZZOLI  
PAG. 447  
35€



**BEPE VIOLA**  
**VITE VERE, COMPRESA LA MIA**  
QUODLIBET  
PAG. 208  
17€



**DIEGO DA SILVA**  
**TERAPIA DI COPPIA PER AMANTI**  
EINAUDI  
PAG. 250  
18€



**DOROTHY BAKER**  
**LA LEGGENDA DEL TROMBETTISTA BIANCO**  
FAZI  
PAG. 270  
16€

Per Erica e Patrik non sarà un Natale di festa, nuovi omicidi e misteri sconvolgono il paesino innevato di Fjällbacka, mentre una violenta tempesta agita le acque gelide dell'arcipelago. Camilla Läckberg, nome completo Jean Edith Camilla Läckberg Eriksson (Fjällbacka, 30 agosto 1974), è una scrittrice svedese di grandissimo successo internazionale. Scrittrice di romanzi gialli, le sue storie si svolgono tutte nel suo piccolo paese natio Fjällbacka e hanno per protagonisti l'ispettore Patrik Hedstrom e la scrittrice Erica Falck. Dal primo libro della serie, «La principessa di ghiaccio», vincitore in Francia del Grand Prix de Littérature Policière, sarà tratto un film.

Castelli, principesse e cavalieri sono il punto di partenza dell'immaginario fiabesco di ognuno di noi, ma l'arte e il pensiero del Medioevo sono anche la radice della cultura europea. Da questo assunto parte l'autore per sfatare alcuni luoghi comuni sull'Età di Mezzo e per raccontare opere e fenomeni artistici. I cosiddetti «anni bui» si popolano di storie, architetture, affreschi e immagini variopinte. La nascita dei monasteri e l'iconografia della fede, le strade del romanico e le radici del gotico, il culto della romanità e i mostri delle fantasie macabre ed erotiche sono alcuni dei temi affrontati nel nuovo volume di Philippe Daverio, volto noto anche in televisione.

Dal 1977 al 1982 Beppe Viola scrive su «Linus», la leggendaria rivista di fumetti, ma anche di cultura, satira e arte varia. Nella rubrica «Vite vere» gioca da battitore libero attingendo alla sua vena di umorista e di scandaliatore di vite, compresa la sua. Sì, perché ai pezzi di colore sull'attualità di quello scorcio di anni tutt'altro che colorato, Viola alterna irresistibili sketch tratti dalla sua professione di giornalista sportivo fuori dal coro e da quel mondo favoloso e stravagante di una Milano «che non è mai tardi». Le vite vere, oltre alla sua, sono quelle di Oreste del Buono e dei colleghi di corso Sempione, di Rivera e di Pozzetto, dell'avvocato Agnelli e di Pannella, di tanti altri. Prefazione di Enzo Jannacci.

Due adulti sposati (non tra loro) si ritrovano uniti da una passione incontrollabile e da un amore coriaceo, particolarmente resistente alle intemperie. Viviana è sexy ed elegante, e ha un notevole talento per i discorsi complicati. E' combattuta fra restare amante e alleviare così le infelicità matrimoniali o sfasciarsi la vita per investire in un'altra. Modesto è meno chic, decisamente più sboccato e sbrigativo nella formulazione dei concetti, ma abilissimo nell'autoassoluzione. Modestamente vigliacco, aspirerebbe alla prosecuzione a tempo indeterminato della doppia vita piuttosto che a un secondo matrimonio, visto che già il suo non è che gli piaccia granché.

New York, anni Venti. Tra i club dalle insegne luminose e gli ampère degli studi di registrazione, quello di Rick Martin è un nome che viene pronunciato con rispetto, quasi sottovoce. Degli altri musicisti si dice che sì, sono bravi, ma non sono certo lui, come se il suo talento fosse il metro di paragone per quello degli altri. Sul suo conto girano tante storie: fin da giovanissimo ha sempre frequentato i neri, anche se è bianco, per questo è così indisciplinato; per imparare a suonare marinava la scuola e andava a esercitarsi in una chiesa abbandonata; è stato nientemeno che il grande Art Hazzard a insegnargli i segreti della tromba. Voci, dicerie, leggende. Ma chi è davvero Rick Martin?

**FABBRICA APERTA**  
**Divani&co**  
Hand made  
NOCETO - ZONA INDUSTRIALE  
VIA CANVELLI 12 - 0521 628743  
WWW.DIVANIECO.COM  
LUNEDI / SABATO 9.00 - 12.00 15.00 - 19.00  
DOMENICA POMERIGGIO 15.00 - 19.00



DIVANI / DIVANI LETTO / POLTRONE RELAX  
LETTI / RETI / MATERASSI / TUTTO PER L'ARREDO



**SVUOTA TUTTO**  
SCONTI FINO AL **70%**  
\*promozione valida fino al 30/11/2015